

Carta di Comunione per la Missione del decanato di Paderno, Varedo, Limbiate

La Visita Pastorale ci ha invitato ad una rilettura dei nostri Progetti Pastorali sollecitandoci a rinnovare l'ansia "*per il Vangelo ad ogni creatura*" aprendo nuove vie con scelte radicali, caratterizzate fortemente dalla triplice dimensione:

contemplativa, comunione e missionaria.

Convinti sempre più che per un cammino pastorale solido è fondamentale e necessaria:

- **una dimensione contemplativa**, da riscoprire e vivere,
- **una pastorale d'insieme** che investa in maniera adeguata e articolata tutti i livelli di cura pastorale decanale e cittadina e per aree omogenee,
- **una crescita armonica** di nuove "ministerialità", viste e accolte non come supplenza alla carenza di preti, ma soprattutto come necessità per un vero volto di Chiesa tutta "ministeriale" e per sviluppare passi pastorali nuovi,

**vogliamo affermare che queste mete, come Decanato,
noi ci impegniamo a viverle,
nelle tre fasce che abbiamo esaminato nella Visita Pastorale,
e cioè:
familiare, caritativa e giovanile
camminando su questi passi di comunione per la missione.**

nella pastorale familiare:

- **curare percorsi formativi** per le giovani coppie in continuazione del loro cammino di fidanzati nella preparazione al Matrimonio e con appuntamenti anche ad altre coppie "più anziane" sul fronte dell'approfondimento della fede e della coerenza cristiana cercando di costituire gruppi familiari;
- **accompagnare le famiglie** nel pre e post Battesimo e nel cammino dell'Iniziazione Cristiana, in particolare dei genitori con figli del dopo Cresima;
- **costituire un'équipe per** la pastorale delle "coppie dal cuore ferito" che abbia ad intercettare, ascoltare, con rapporti personali e proporre cammini di fede per loro e con altre coppie della Comunità decanale e parrocchiale;
- **prestare maggior attenzione e accoglienza** alle famiglie provenienti da altri paesi, soprattutto con quelle che condividono la nostra fede, proponendo cammini di conoscenza, aiuto, preghiera, coinvolgendoli a

formare una rete che avvicini anche le famiglie di altre religioni in alcune occasioni particolari.

nella pastorale caritativa:

- **dare attenzione e impegno alla questione culturale** perchè si è persa una cultura condivisa della carità, in particolare verso gli immigrati. Anche nella vita della Comunità Cristiana è presente un diffuso fastidio, che a volte sfocia nel razzismo. Per questo occorre individuare e fare gesti profetici, non sporadici ma "normali" che dicano con chiarezza da che parte sta la Chiesa; coinvolgere come protagonisti della vita pastorale gli immigrati cristiani, continuare la caritativa di aiuto (viveri, vestiti,...), ma curando lo stile che deve caratterizzare il servizio: essere convinti che è un'importante opportunità per instaurare rapporti con persone in difficoltà e possibilità di coinvolgimento delle Comunità parrocchiali;
- **riprendere il dialogo e la collaborazione** con i responsabili della pastorale giovanile per un lavoro comune;
- **curare sempre più il coordinamento e la comunione tra le Caritas** parrocchiali del decanato, stabilire o ristabilire rapporti *con* associazioni e cooperative sociali del territorio, anche se non esplicitamente ecclesiali;
- **mantenere i rapporti con le famiglie** che hanno usufruito dell'aiuto del Fondo-Famiglia-Lavoro, continuando lo stretto rapporto tra i vari Centri di Ascolto che possono aggiornare sui dati emersi dall'ascolto;
- **curare la formazione con cammini integrati** suggeriti dalla zona e dal decanato.

nella pastorale giovanile:

- **per la fascia del dopo Cresima**, convinti sempre più della delicatezza e dell'importanza dell'età e poiché su questi ragazzi sono tante le agenzie educative che vi operano, ci proponiamo un'alleanza educativa con le famiglie anzitutto e con le altre realtà aggregative del territorio, quali: le scuole, i doposcuola, le società sportive... Alleanza educativa per coordinare e collaborare alle varie proposte che investono i ragazzi;
- **per la fascia adolescenti** la proposta decanale ruota attorno alla Scuola della Parola e al Corso Animatori dell'Oratorio Feriale che può aggregare molti altri che non partecipano alla vita di gruppo;
- **per i diciottenni:** accompagnarli verso la Regola di vita con temi di vocazione e di missione, aprirli a forme di servizio chiedendo alla Caritas di collegarsi con loro e valorizzare le loro forme di servizio;
- **per i giovani** è emerso la necessità di condividere anzitutto un cammino all'interno delle Comunità Pastorali per aprirli a forme di servizio animate dalla Carita

il Signore dice alla nostra Chiesa:

"Tu sei il mio sigillo, creata a mia immagine. Risplende in te l'immagine della giustizia, l'immagine della sapienza e delle virtù. Nel tuo cuore è impressa l'immagine di Dio, rifulga anche nelle tue opere; le tue azioni rivelino l'effigie del Vangelo perchè nella tua condotta tu custodisca la mia parola. L'impronta del Vangelo brillerà in te se porgerai l'altra guancia a chi ti percuote, se amerai il tuo nemico, se prenderai la tua croce e mi seguirai. Io ho portato per voi la croce proprio perchè tu non esitassi a portarla per causa mia".

Con un grido di stupore la nostra Chiesa si rivolge al suo Signore e gli dice: "Ma Tu davvero mi ami così, hai tanta stima di me, mi consideri un tuo bene prezioso?

Non vedi la nostra fatica, il peso della nostra inadeguatezza, le nostre incoerenze, le nostre piaghe, i nostri ritardi, la nostra lontananza dal tuo Vangelo?". "Eppure - dice il Signore alla nostra Chiesa - io ti considero un bene prezioso e ti amo.

Conosco i tuoi ritardi e le tue inadempienze, ma ho scelto te come sposa e non ti abbandonerò mai.

Anzi voglio proprio che tu consideri la tua storia, pur con tutti i suoi limiti, come un gioiello con la quale voglio che tu faccia memoria di me e ti senta da me amata. Vorrei che tu ti sentissi richiamata a prendere coscienza dei tuoi doni, che tu senta maggiormente la gioia e la fierezza di quanto tu sia grande e splendente per la potenza della mia grazia e per la misericordia del mio cuore. Vorrei che tu, come Maria Maddalena al sepolcro, ti accorgessi finalmente che sono io, vivo e risorto, che ti sono vicino, ti accolgo e ti comprendo anche nella tua affannosa e non sempre illuminata ricerca di me.

Quante volte mi cerchi come se fossi ancora sepolto in qualche luogo remoto, avvolto nelle bende di qualche abitudine del passato.

Sono io che vivo, qui vicino a te, ti chiamo per nome e ti mando ai tuoi fratelli. Vorrei che tu, come i discepoli di Emmaus, sentissi il cuore che ti arde mentre ti parlo e ti spiego le Scritture. Vorrei, come Giacobbe dopo il sogno, che tu ti accorgessi che la chiesa che frequenti è luogo santo, e che anche sulla tua parrocchia scende una scala dal cielo su cui salgono e scendono gli angeli. Come Giacobbe ha eretto una stele a memoria di quella visione confortante, così questa chiesa ti aiuti a ricordare che io sono con te in questo tuo viaggio faticoso verso la Gerusalemme celeste".

(una libera rilettura dell'introduzione al libro del Sinodo del Card.Martini)

